

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 11 Agosto 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 180

Nonne inuant antea laudes quas carnis fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

## Crescit eundo

Da non molte settimane in qua siamo spettatori di fatti imponenti per la loro grandiosità e per la universalità.

Prima un Papa che s'ammala e muore e, ammalandosi e morendo, desta un interesse, una commozione, un rimpianto mondiale: gente d'ogni fede, d'ogni nazione, d'ogni grado si scuote, ne parla, loda, piange.

Poi un'altro Papa è eletto e qui pure da un capo all'altro della terra sorge unanime l'approvazione e l'applauso.

Com'è questo fenomeno? Dipenderebbe esso unicamente dalle gran doti di mente e di spirito e dalla santità di Leone XIII, e dalla bontà, dalla semplicità apostolica, dall'energia di carattere e dal tatto prudente e sicuro di Pio X?

Diamo pure la loro parte a tutte queste cause, diamo la sua parte alla voglia di farsi leggere mediante cose interessanti e commoventi dei giornalisti.

Tuttavia resta a farsi una domanda: una domanda per rispondere alla quale, bisogna ragionevolmente far luogo ad un elemento soprannaturale.

Come mai una società pervasa in tanta parte da uno spirito così settariamente antireligioso, che non sa parlare di cose pertinenti alla Fede se non col motto schernitore in sulle labbra, che considera, o si vanta almeno di considerare il dogma come una favola gigantesca di tempi passati, ormai dissolventesi del tutto dinanzi al sole della ragione, come mai, ripeto, questa società agli annunzi di un Papa che muore, di un Papa morto e della elezione di un'altro Papa si rimuove tutta, si porge attenta, s'interessa così vivamente?

Bisogna essere ben ciechi per non scorgere in questo fatto alcun che di soprannaturale. E' l'anima della Chiesa che penetra, inavvertita, i popoli e col'anima della Chiesa è lo Spirito di Dio che produce questi fatti meravigliosi.

Oh il Papato, verso cui in ultima analisi si sono converse nelle persone di Leone XIII e di Pio X le grandi manifestazioni del mondo, il Papato è pure l'ammirabile istituzione! Sono diciannove secoli che vive ininterrotto. Quante dinastie ha egli veduto spegnersi nel corso dei secoli esauste per vecchiezza o schiantate per violenza! Ed esso come una quercia stette saldo sempre e crebbe sempre più robusto, nonostante che più d'uno stolto gli avesse profetizzato la morte. Ogni tempo nuovo, ogni nuova evoluzione, ogni progresso dell'umanità invece di indebolirlo, di lasciarlo indietro, destinato a divenir fossile, gli comunicarono linfe più fresche, vita più vigorosa e più espansiva.

Si provino a spiegare questo fatto i sapienti increduli...

Intanto a Leone XIII è succeduto Pio X, al Papa dalle grandi concezioni dalle grandi direzioni e dalla potente opera di lustro estero della Chiesa, un Papa laborioso, conoscente appieno delle condizioni religiose e materiali del popolo, capace di riempire la tela ordita dal suo antecessore e di dare un forte impulso alla vita interna della Chiesa.

Leone XIII era un genio eminentemente teorico e d'una energica volontà nell'applicare le vaste linee disegnate. Il suo compito parve più generale che particolare. Ragione questa per cui resta assai a fare a Pio X. Gli resta tra l'altro a far rifiorire così nelle masse come negli individui lo spirito cristiano, lo spirito dell'Evangelo.

Dio aiuti il Santo Padre!

Ca.

## Cose di Corte e di Governo

Uno sgarbo di Ronchetti al Sindaco di Riese

Roma, 10. — Il Sindaco di Riese si recò oggi al Ministero dell'Interno per chiedere la istituzione di un ufficio telegrafico nel suo paese.

L'on. Ronchetti invece di riceverlo, fece consigliare il Sindaco di recarsi al Ministero dei Telegrafi.

Una interrogazione sul contegno del Governo per la elezione di Pio X.

Roma, 10. — L'on. Raffaele De Cesara e l'on. Ottavio Serena hanno presentato rispettivamente alla Camera ed al Senato una interrogazione sulla nota circolare di Zanardelli a proposito del contegno da tenersi dalle autorità nelle cerimonie per la elezione del nuovo Pontefice.

Nuova estensione del Decreto-Legge sui trasporti

La Tribuna scrive che il Re ha firmato il Decreto col quale si estendono alle altre regioni non contemplate nel Decreto 24 giugno 1903 gli stessi ribassi accordati alle provincie del Mezzogiorno nei prezzi per i trasporti ferroviari dei vini e si ammettono le altre località ove si esercita l'industria della pasta da vermicellio a usufruire sui prezzi attuali dei ribassi già accordati per i trasporti delle paste da vermicellio alle fabbriche meridionali. Il Decreto come è noto avrà effetto dal 1 settembre p. v. in via di esperimento a tutto giugno 1904.

## Dopo l'incoronazione del Papa

Notizie sicure sul Conclave.

Roma, 10. — Sono in grado di darvi queste notizie sul Conclave, le quali sono assolutamente sicure.

Il Card. Sarfo ebbe la seguente votazione per la sua elezione a Pontefice.

Sabato mattina voti 5; sabato sera 10; domenica mattina 20; sera 24; lunedì mattina 27; sera 35; martedì mattina 50.

Quindi è falso che il S. Padre era stato eletto lunedì sera; lo sarebbe stato certamente se alcuni Cardinali avessero saputo che egli aveva quasi ceduto alle preghiere dei colleghi di accettare l'elezione. Non vi fu voto, puro e semplice, ma dichiarazione che l'Austria avrebbe poco gradito la nomina a Pontefice dell'Emo Rampolla. Chi fece questa dichiarazione fu l'Emo Puzyna e non Grusha o Vaszary.

L'Emo Rampolla che aveva ricevuto nella mattina di domenica 29 voti, dopo questa dichiarazione ne ebbe 30 nello scrutinio della sera. Nel Conclave non fu mai fatta la votazione di accessi.

Nomine pontificie.

Roma, 10. — Il Santo Padre ha nominato protonotario apostolico mons. Angeli, già primo cappellano segreto di S. Santità Leone XIII di s. m.

Egli ha poi nominati suoi cappellani segreti i signori Marzolini, Unghe- rini e Zecchini.

Ricevimenti di Cardinali.

Roma, 10. — Stamane Sua Santità ha ricevuto in speciali udienze i cardinali Gruscha arcivescovo di Vienna, Richelmy arcivescovo di Torino, Boschi arcivescovo di Ferrara, e Tripepi.

Il ricevimento dei Veneti.

Roma, 11. — Ieri sera alle 18 precise il S. Padre discese nella Sala Clementina per ricevervi le rappresentanze del Veneto.

Vennero ammessi successivamente alla sua augusta presenza i rappresentanti di Vicenza, Venezia, Treviso, Mantova, Padova, Udine che erano venuti espressamente a Roma per assistere all'incoronazione e felicitare Pio X dalla sua esaltazione al Pontificato.

Il Papa rispondendo a tutti gli indirizzi esortò i presenti a pregare perchè, la grazia di Dio discenda copiosa sul capo del suo Vicario e lo conforti ed aiuti nella gravissima missione affidatagli dalla divina provvidenza. Evidentemente commosso ringraziò delle felicitazioni ed auguri, mostrando di riconoscere molti dei presenti. In fine il Papa con effusione di cuore impartì a tutti l'Apostolica Benedizione.

Al ricevimento erano presenti i Vescovi di Vicenza, Padova, Concordia, e l'Arcivescovo di Udine col suo segretario e altri sacerdoti.

Il significato di Pio X.

Roma, 10. — La Voce della Verità tornando sul nome di Pio X assunto dal Card. Sarfo dice: « Dalla Santa Sede non si fece a questo proposito alcun comunicato, ma la voce fu riprodotta essendo stata detta dal Papa a parecchie persone veridiche, degne di fede, ma non ufficiali ».

Per intendere questa rettifica della Voce giova notare, che essa, nell'articolo, anche da noi riprodotto, pareva autorizzata, dal tono dello scritto, a dire che il nome di Pio impostosi dal Card. Sarfo dovesse significare la difesa della Chiesa ad imitazione di Pio VI, VII, VIII e IX. Ora quell'articolo fece l'effetto di voler dire troppo senza una ragione ben definita, con confronti sottintesi.

Ed ecco perchè si rettifica quella versione col togliere la veste o l'apparenza ufficiale.

L'Arcadia e Pio X.

Roma, 10. — L'Accademia dell'Arcadia ha acclamato il Papa, secondo la consuetudine, Pastore Massimo col nome di Teofilo Elladiense. Questo nome fu portato anche da Benedetto XIV.

La messa nella Cappella Paolina alla presenza dei veneti — Il S. Padre viene colto da deliquio.

Roma, 11. (Loschi) — Stamane alle ore 7 1/2, il S. Padre celebrò la Messa nella Cappella Paolina alla presenza di 150 veneti. Era assistito dai monsignori Sacristi Gaggiano e Bisletti, nonché dai cappellani segreti. Eransi presenti anche i monsignori Zamburlini e Isola. Impartì la s. Comunione a un centinaio di persone.

Appena poi incominciata la messa di ringraziamento letta da mons. Bressan, e mentre il Santo Padre pregava davanti al faldistorio — causa il caldo afoso in un ambiente non areato quale è la Cappella Paolina — venne colto da leggero deliquio e ripiegò su se stesso.

Furono pronti a sorreggerlo i monsignori presenti, e accorse pure il suo medico ordinario di Venezia che trovavasi colà per caso. Dopo due soli minuti di angoscia che si può immaginare, il Santo Padre fortunatamente riebbesi e a piedi, pallido bensì ma con passo sollecito, benedicendo rientrò nei suoi privati appartamenti.

## Note e commenti

La bava dell'«Avanti!»

L'Avanti! durante il Conclave parlando dei cardinali papabili enumerava tra questi il card. Sarfo e di lui faceva una biografia che poteva credersi scritta da un giornalista clericale. Non basta: al primo annunzio della nomina del card. Sarfo a Sommo Pontefice è uscito con un articolo che ha fatto strabiliare, perchè, in mezzo ad ambagi e circonlocuzioni, si risolveva insomma in un elogio alle qualità del nuovo Papa.

Ma quei due articoli devono essere stati sicuramente una distrazione, perchè il foglio socialista — forse per non far dimenticare ai suoi lettori che nella redazione dell'Avanti! c'è un Enrico Ferri ed un Guido Podrecca, — è ritornato nuovamente al pattume delle sue infammi ingiurie, e versa sulla nobile figura di Pio X tutto il suo veleno come già aveva fatto pochi giorni prima con Leone XIII.

E così, per l'Avanti!, alla distanza di due giorni quegli che era un pio, un dotto, un prudente, un caritatevole, diventa a un tratto un uomo finto, un ignorante, uno sventato che ha portato sul trono di San Pietro la sua ruse campagna.

E' il fango più lurido che torna nuovamente a fermentare dopo un momento di riposo; è la follia che riprende il suo corpo dopo un istante di lucido intervallo.

Fango e follia che stanno a disposizione del cosciente per lordare ed insultare — se fosse possibile — tutto ciò che hanno di più sacro la religione e la patria.

Continua la «bava».

Lo stesso giornale sputa veleno per la solenne dimostrazione al S. Padre avvenuta domenica in san Pietro. Secondo l'Avanti! « la borghesia più nera, più conservatrice, più crudele, insieme col popolo più ignorante, più misero, più disgraziato, ha recato domenica il suo omaggio al pontefice che veniva incoronato. E il pontefice con la sua benedizione ha consacrato la tirannia borghese e la servitù del popolo... Dinanzi a questo spettacolo anacronistico, indegno di una civiltà che vede tanta luce di scienza e di verità umana, soltanto noi socialisti non pieghiamo. Noi sentiamo profondamente, dentro di noi, il concetto laico della rivoluzione borghese — dalla borghesia rinnegato — e sentiamo pure il concetto nuovo della ribellione alle nuove forme di oppressione politica ed economica che la religione consacra. Per ciò, dolorati di

tanta miseria morale, ma fidenti nell'avvenire, seguiamo la nostra via, disprezzando, combattendo, sperando ».

Il disprezzo è l'unica risposta a questa banalità degne solo dei negrieri africani.

Il segreto telegrafico e l'Avanti!

L'on. Ferri giorni sono aveva pubblicato sull'Avanti! due telegrammi diretti dal duca degli Abruzzi all'on. Morin, interim della Marina ed al comandante Cagni, telegrammi riflettenti in modo velato la querela dei 35 ufficiali di marina contro l'Avanti! stesso per le sue — pretese o vere — rivelazioni sull'amministrazione della Marina.

Il Fracassa e la Tribuna lasciarono capire che l'on. Ferri avesse potuto aver i surriferiti telegrammi da qualche impiegato poco fedele. Il che sarebbe certamente enorme, e per il fatto che anche fra gli impiegati del telegrafo possa trovarsi qualche persona poco scrupolosa, e perchè potrebbe diffondersi il dubbio di un vero spionaggio di partito da parte degli amici politici di Ferri. E chi potrebbe calcolare le conseguenze di uno spionaggio simile bene organizzato, in tempi, per esempio di sommosse, di rivoluzioni o di guerre? E questo non solo per la parte riguardante il partito socialista, ma per quella di qualunque partito.

La cosa dunque è seriamente grave, e l'on. ministro Morin aveva fatto avvisare una severa inchiesta sarebbe stata iniziata per scoprirne l'autore o gli autori; anzi i giornali officiosi pubblicavano che domenica sarebbero pubblicati i risultati dell'inchiesta ministeriale. Ma fino ad oggi niente è stato pubblicato. Che la cosa, trattandosi di socialisti dai quali si può sperare ancora qualche appoggio, si metta a tacere? Non sarebbe il primo esempio di simili silenzi in Italia.

Un monito di Nasi.

L'on. Nasi ha mandato ai provveditori e presidenti della giunta di vigilanza una circolare in cui tratta della disciplina degli insegnanti e della responsabilità delle autorità scolastiche locali. Ricorda i disordini studenteschi, generalmente non infrenati dalle autorità scolastiche, le forme esorbitanti onde molti ispettori vollero spiegare un'azione collettiva per il miglioramento dei loro interessi e delle classi; ricorda i voti di plauso trasmessi a chi aveva meritato il biasimo; ricorda una lettera a stampa che fu inviata ai deputati quasi ingiungendo loro di votare contro i bilanci se il ministero non avesse provveduto all'invocato aumento degli stipendi. Laddove avvenivano simili manifestazioni l'opera delle autorità scolastiche quasi sempre mancò.

Dallo stile si conosce l'uomo. L'on. Nasi crede di trattare coi maestri come con dei fanciulli di prima elementare. I disordini studenteschi — a parte certe esorbitanze giovanili — furono una giusta protesta contro la mania riformista dell'on. Nasi; tocca a lui quindi recitare il mea culpa. Ed i professori non hanno diritto di spiegare un'azione collettiva per il miglioramento dei loro interessi di classe? Secondo un ministro... democratico questo sarebbe un delitto.

Le promesse del ministro.

La circolare... nasiana continua col dire che spetta alla autorità di stringere intorno a sé le classi d'insegnanti per promuovere il bene e impedire il male, segnalando al ministero ciò che interessa per la vita e gli intenti morali della scuola. Dal ministero non verrà mai atto o consiglio che vincoli la libertà di associazione, la riunione e la discussione degli insegnanti, ma nessun educatore della gioventù può arrogarsi la libertà, la irreverenza, l'ingiuria e la intimidazione verso i pubblici poteri.

La circolare termina annunciando che le riforme a vantaggio della scuola e degli insegnanti verranno presto al Parlamento, ma è necessario che dal corpo insegnante non partano esempi capaci di creare maggiori difficoltà al ministero. A che nelle provincie fu affidato al governo delle scuole il ministero ricorda che i maggiori uffici danno le maggiori responsabilità e che bisogna assumerle.

Per disgrazia del ministro Nasi i maestri sono oggi persuasi che le tanto invocate riforme ed i tanto promessi miglioramenti non verranno mai se essi non si agitano. I 104 deputati che hanno firmata la mozione per l'aumento degli stipendi ai maestri, fanno forse paura all'on. Nasi. Da qui il monito... di star zitti.

La crisi ministeriale ungherese.

Budapest, 10. — (Camera dei deputati). Il presidente dei ministri Khuen annunzia le dimissioni del gabinetto, che sono accettate. L'Opposizione accoglie la comunicazione di Khuen con grida di viva il Re. Khuen annunzia che il Re si recerà nei prossimi giorni a Budapest per risolvere la crisi. La Camera si agita a dopo la soluzione della crisi. La seduta è tolta fra vivissime grida.

## Nel campo socialista (1)

Già da parecchi mesi noi abbiamo chiamato l'attenzione del pubblico che ci legge sullo screezio sorto nel partito socialista italiano, screezio che ha prodotto via via tale una crepa da mettere in serio pericolo tutta quanta l'ossatura dell'edificio, rapidamente costruito nell'ultimo decennio. Abbiamo già fatto rilevare come due tendenze, due programmi si sieno, da qualche tempo, delineati nel campo socialista, cioè: dei transigenti o riformisti e degli intransigenti o rivoluzionari; i primi capitanati dall'On. Turati, i secondi dall'On. Ferri.

Gli animi di molti delle due opposte frazioni si riscaldarono e si esaltarono a tal segno da produrre discordie fatali. Scioglimenti di Circoli e di Federazioni, scomuniche di maggioranze contro minoranze, espulsioni, giudizi, condanne, accompagnate, come avvenne a Napoli, a Roma e a Milano, da pugni, da bastonate e fin anco da coltellate.

Due giornali quotidiani rappresentano autorevolmente, le due frazioni e i due Capi di esse: il Tempo di Milano organo dei transigenti Turatiani e l'Avanti di Roma, organo degli intransigenti del Ferri.

A Milano i più caldi delle due parti vennero a ferri corti, e, dopo due notevoli adunanze, notevoli per le molte ingiurie che vicendevolmente e caritatevolmente si lanciarono, notevoli per le chiacchiere interminabili e per tante nullità boriose che vollero mettersi in vista — la famosa Federazione socialista subì una crisi formidabile; Turati, Treves e compagni riformisti si distaccarono definitivamente e costituirono un sodalizio a parte. E siccome Turati è Deputato del V. Collegio di Milano e fu eletto pel voto dei socialisti, allora non per anco belligeranti fra di loro, Turati o spontaneamente o pressato da' suoi elettori, volle in una pubblica adunanza fornire al corpo elettorale, spiegazioni sulla condotta politica sua e dei colleghi Deputati che lo seguono alla Camera.

E Turati parlò domenica a Milano al Teatro Orfeo, in Viale Monforte; e del suo discorso e delle scenate plateali, schiuse che ne seguirono discorrono, più o meno estesamente, i giornali della capitale morale.

Fra un mare di parole, il Turati trova modo di sparare, colla solita irriverranza, col solito disprezzo degli atei, anche del Vaticano, del Conclave e del futuro Papa, il che non gli riconciliò la frazione intransigente, che aveva mandato parecchi dei suoi all'adunanza. Questi lasciarono parlare il Turati, gli permisero, di affermare che il supremo bisogno è quello di godere vera, piena assoluta libertà; che poi viene il bisogno di associare e di istruire le masse proletarie, che si devono strappare al Governo leggi buone e riforme utili, appoggiando, volta a volta, i Ministri, riservandosi in altra conferenza, di esporre il proprio programma; poichè, egli disse, « occorre precisione di idee e cauta preparazione, se no, avremo gli scioperi, che rovinano le istituzioni socialiste ».

Il bello, cioè il brutto incominciò dopo che ebbe finito di parlare il Turati e poi il Labriola. Essendo stata accordata la parola dal presidente On. Bissolati all'avv. Treves direttore del Tempo si udì partire dall'assemblea un fischio, seguito da un secondo, da un terzo e poi, dice la Perseveranza, è tutto un gruppo che fischia.

E qui trascriviamo letteralmente dal rendiconto.

I transigenti applaudono con maggior forza, e i rivoluzionari fischiano più forte. « Viva il Tempo! » « Morte a Treves! » « Abbasso Treves! Viva l'avanguardia! » ecco le parole che si afferrarono fra il crescente rumore. Treves sorridendo mestoso

(1) Quest'articolo era pronto in tipografia da otto giorni, ma per assoluta mancanza di spazio non vede la luce che oggi. Ciò non ostante nulla perde del suo interesse, tanto più oggi in cui — come ieri scrivemmo — la Federazione milanese del partito socialista con atto inquisitorio radiava d'ufficio dai ruoli sociali Turati, Treves e tutti i compagni riformisti. Chi avrebbe immaginato questo dopo il Congresso d'Imola? La famosa inquisizione tanto abusata in passato contro i cattolici, oggi diventa l'epiteto d'accusa che il socialismo fa a se stesso.

felicitamente, rimane impassibile al suo posto.

Fraternamente poi i socialisti si scambiano degli epiteti di questo genere: Tep-pisti! Vigliacchi! Mascalonzi! Marmotte! Rettili! Imbroglioni! Versipelle! Ca'ogne! ecc. Dalle ingiurie si viene presto alle mani.

Si vedono alzati i bastoni. Si odono delle urla di dolore, accorrono guardie e carabinieri che a stento riescono a separare i contendenti, che appaiono abbastanza malconci.

Bissolati. — Approfittando di un momento di calma relativa per fare appello alla educazione ed alla civiltà dei presenti, dà la parola a Treves.

« Nooooh! Nooooh! » urlano gl'intransigenti.

E giù fischi!

Treves, appare concitatissimo e fra il baccano della « cagnara » riesce a dire « Da voi che io per quindici giorni ho bollato sul giornale per i fischi a Sacchi non potevo aspettarvi altro.

Quello che ho scritto, torno a ripeterlo qui in pubblico Comizio, cioè che siete vili, vili, vili »

Le parole di Treves sono intese da pochissimi.

I fischi continuano e Turati si alza dicendo: « Avendo visto tanto evidente la prova della vostra ineducazione, me ne vado anch'io ».

Il Comizio è quindi sciolto. La gente scivola lentamente ed i commenti sono vivacissimi, tanto da produrre nuovi pugilati: alle 18.30 i bollenti spiriti degli anarchici rivoluzionari, intransigenti, si erano ritirati nelle proprie abitazioni.

Il Consigliere comunale socialista Petri, appena uscito in istrada, si trovò tagliati in quattro posti i calzoni. Evidentemente qualcuno aveva cercato accoltellarlo, ma, fortunatamente per lui, non rimase colpito.

Registriamo, di quando, in quando, simili lezioni di educazione e di galateo che offre al popolo il partito socialista, affinché questo sia sempre meglio conosciuto e nella essenza del suo programma e negli atteggiamenti opportunisti che assume e nei mezzi che adopera per la propaganda e per l'azione sua nel campo civile, politico e sociale.

**Notizie estere**

Le tariffe doganali sul bestiame. Parigi, 10. — L'Official promulga la legge modificante le tariffe doganali sul bestiame e sulle carni macellate.

Terremoto. Lisbona, 10. — Insera alle ore 10,8 fu avvertita una violenta scossa di terremoto durata due secondi. Grande panico, ma nessun accidente alle persone. I danni materiali sono rilevanti.

Grave incendio. Trouville, 10. — Ieri sera un violento incendio è scoppiato presso il casino sopra la sala da giuoco piena di gente. Il panico fu inscrivibile, nacquero parigiglia spaventosi. I pompieri accorsi erano impotenti a domare l'incendio mancando l'acqua. Da ultimo mediante altri soccorsi si poté impadronirsi del fuoco. Quantunque assicurato, il casino ha subito una perdita di due milioni. Nessuna vittima.

**NEI BALCANI**

L'insurrezione - 10,000 insorti.

Parigi, 10. — Diecimila insorti, divisi in quattro corpi, combattono nel « vilayet » di Monastir e duemila insorti combattono a Castoria contro le truppe un cordone di truppe protegge Monastir, dove i negozi sono chiusi. Gli operai minacciati di morte rifiutano di lavorare alle riparazioni delle ferrovie danneggiate dagli attentati colla dinamite. Di fronte al pericolo di circolare sui treni si chiede per misura di prudenza che vengano soppressi i treni viaggiatori in Macedonia. La situazione generale è considerata grave.

Anche la Serbia? Belgrado, 10. — I giornali serbi dicono che anche la vecchia Serbia è alla vigilia dell'insurrezione, mentre l'esercito serbo attende ansiosamente il cenno di Re Pietro per marciare contro il nemico comune. Se l'insurrezione Bulgara non riuscì ancora a scatenare la guerra, lo farà il popolo serbo. Quando tutti i Balcani saranno bagnati di sangue converrà che la diplomazia pensi a ristabilire l'ordine, altrimenti divamperà anche l'insurrezione armena e allora l'Europa non potrà impedire la guerra e lo sterminio.

Come fu ucciso il console russo.

Vienna, 10. — Ecco dei particolari sull'uccisione del console russo. Il console tornava da passeggio verso le ore 9,30. Vicino al convento di Bukovar si accorse che la sentinella turca al ponte della città lo fissava insistentemente e in modo provocante. Il console lo si avvicinò o le chiese il saluto. Il soldato per tutta risposta spianò il fucile freddandolo al primo colpo.

Conseguenze gravi.

Vienna, 10. — Dalla generale levata di sedi che si è venuta compiendo in questi ultimi giorni specialmente a Monastir

è accertato che i principali organizzatori furono l'agente bulgaro e il console russo. L'uccisione del console russo di Monastir è l'episodio forse più grave per le conseguenze che ne possono derivare, di questa allarmante ripresa dell'agitazione macedone.

Energici reclami della Russia.

Pietroburgo, 10. — Alla comunicazione dell'assassio del console russo il ministro degli esteri ha risposto che lo czar ha ordinato di reclamare energicamente dal governo turco una soddisfazione completa e la punizione esemplare ed immediata non soltanto dell'assassino, ma anche di tutte le autorità civili e militari responsabili dell'odioso attentato.

Il Gran Visir ministro turco degli Esteri espresse al console russo di Costantinopoli il rammarico del Sultano per l'avvenuto assassinio. L'assassino sarà punito e il Vali di Monastir revocato. Vedremo se lo Czar sarà soddisfatto anche sul resto.

La situazione a Monastir.

Costantinopoli, 10. — A Monastir continuano a giungere notizie di attentati e conflitti sanguinosi per opera delle bande dei comitati macedoni nel vilayet di Monastir. In alcune località la popolazione dei villaggi s'è unita in bande.

**CONTRO LE SUORE del buon pastore di Vienna**

L'Avvenire d'Italia ha da Vienna:

L'Arbeiter Zeitung, giornale socialista che in fatto di odio verso i cattolici non la cede per nulla al vostro Avanti, è solito pubblicare di quando in quando fatti obbrobriosi a carico di preti, di frati e di suore, che novantanove volte su cento risultano o svisati o inventati, con perfidia diabolica, di sana pianta. Recentemente l'organo socialista ha aperto una feroce campagna contro le Suore del Buon Pastore di Vienna, alle quali come è noto, vengono affilate ragazze che si erano date alla mala vita. I racconti vennero tosto accolti come verità lampanti dalla stampa anticlericale di ogni paese, compreso il Resto del Carlino di Bologna, come ho veduto dal numero che mi avete mandato. La Giunta Provinciale dell'Austria inferiore ha creduto suo dovere intimare alla Arbeiter Zeitung una rettifica a termini di legge, nella quale rettifica si dice che, incamminati del rilievo di ufficio sulle lamentele contro alle Suore del Buon Pastore, si poté verificare l'insussistenza e l'infondatezza; così è falso che la Giunta provinciale abbia esonerato le monache dal loro ufficio, mentre essa anzi apprese con meraviglia e rincrescimento la loro intenzione di dimettersi volontariamente. E' falso che le corrigende venissero trattate tre anni all'istituto, qualunque ne fosse la condotta, mentre talune per buoni dipartimenti venivano licenziate anche prima. Nessuna poi venne mai maltrattata. False od esagerate sono le solite lamentele sulla quantità e la qualità del nutrimento. Falsissimo è poi che nell'istituto non regni pulizia e che le ammalate vi vengano trascurate. Tutto invece vi procede regolarmente e a norma di legge. Vedremo ora se i giornali che si fecero eco delle accuse, accoglieranno ora, come sarebbe loro dovere, queste rettifiche.

**I cattolici e i popolari di Bologna**

Bologna, 10. — Domenica si doveva inaugurare a Bologna il monumento ai caduti nell'agosto 1848 combattenti contro l'Austria. Tutto era pronto per l'inaugurazione, ma all'ultimo momento la Giunta municipale, unitasi d'urgenza, deliberò di rimandare lo scoprimento del monumento al 20 settembre. La motivazione di questo rinvio è qualche cosa di grottesco e ridicolo. Le associazioni cattoliche bolognesi avevano deciso di intervenire alla patriottica cerimonia, che era assieme omaggio riverente e doveroso pei caduti e manifestazione da parte dei cattolici che essi sanno imparzialmente onorare quei fatti, che nelle lotte per l'indipendenza non erano stati settari ma slancio e desiderio perchè l'Italia fosse degli italiani. Educazione e lealtà avrebbe dovuto perciò far essere orgogliosi i « popolari » di Bologna di vedersi a fianco, in un giorno così solenne, i cattolici uniti nel ricordare le vittime dello straniero. Essi non l'hanno voluto, dimostrandosi così non austriaci degli austriaci e croci peggiori.

Intanto le associazioni cattoliche, ieri mattina, si sono riunite a San Petronio ove mons. Amedeo Ranuzzi, vescovo eletto di Recanati e Loreto, celebrò una messa pei caduti dell'8 agosto. Il vasto tempio era gremito. Bologna cattolica e patriottica si è così vendicata della prepotenza e della intolleranza settaria e partigiana di patriottardi da caffè chianiani.

**UN VIVACE INCIDENTE.**

Milano, 10. — Al Consiglio provinciale l'avv. on. Maino, socialista svolse una sua interpellanza contro il telegramma inviato dalla Deputazione al Vaticano per la morte del Papa. Il Maino chiamò l'atto antipatriottico e lo giudicò severamente.

Rispose a lui l'avv. Mauri e il presidente della Deputazione, che investì il Maino con ingiurie.

Il Maino rispose vivacemente: forse un baccano al quale parteciparono i consiglieri ed il pubblico. Il presidente minacciò di far sgombrare il pubblico, ma poi l'incidente non ebbe seguito.

**IL PROCESSO HUMBERT**

Parigi, 10. — A mezzodì di oggi fu ripreso il processo Humbert: la sala era affollatissima. Si cominciò coll'interrogatorio di Federico Humbert che persiste nel sostenere che non si occupò mai di affari finanziari e dichiara di non saper nulla circa la imputazione che gli viene fatta.

Si passa poi all'interrogatorio di Romano d'Auriguac, fratello di Teresa Humbert. Dice che sa pochissimo degli imbrogli.

Emilio d'Auriguac confessa d'aver partecipato alle operazioni della famosa Rendita Vitalizia.

L'udienza è sospesa per alcuni minuti. Quando l'udienza si riprende, la Teresa Humbert afferma nuovamente e la esistenza dei famosi Crawford e dei loro milioni.

Aggiunge però che quello di Crawford non è un nome vero e che canterà, ma alla fine del processo. Il pubblico che sente rimandata la parte più gustosa del processo, mormora di malcontento. Comincia la sfilata dei testimoni. I primi sette depongono circa i prestiti contrattati dagli Humbert allorchè abitavano a Tolosa. Il D'Auriguac Romano afferma di avere visto i fratelli Crawford in un albergo di Parigi. Nega però di aver firmato le procure in loro nome. L'udienza è tolta.

**Lo scacchiere delle grandi manovre**

Lo scacchiere delle grandi manovre di quest'anno è dei più interessanti; il Piave che scende dal Peralba, con fragorosa corrente e ondata quieto nel piano, è il fiume principale: gli altri fiumicelli e torrenti solcano il terreno. Degradando da erti dolomitici, si giunge alla pianura collina di Valdobbiadene; di là si estende la pianura trevigiana dove troverà sede il quinto Corpo d'armata.

Le strade sono in generale praticabili; quelle di montagna anche più in su di Belluno possono albergare oltre la fanteria anche le armi pesanti.

La scelta del terreno risponde ad un concetto politico militare di grande rilievo. Dovendo dare alle manovre un indirizzo del tutto nuovo, era indispensabile che noi provassimo il nostro esercito in un terreno che consentisse lo svolgimento di un programma complesso, rispondente alle condizioni attuali radicalmente mutate. L'importanza di questi terreni già ebbe ad affermarla Napoleone ai tempi del Regno italico; oggi, i nostri generali sono chiamati ad una grande ed ardua prova che il loro valore saprà certo superare trionfalmente.

**Grado a Pio X.**

Grado, 9 agosto.

Oggi nella basilica gradense, senza interventi ufficiali, ma tra una folla variegata di popolo, si cantò la messa solenne ed il solenne Te Deum per l'elezione di Papa Pio X. La città animatissima. Tra bandiere austriache e della provincia sventolavano i vessilli bianchi gialli papali. Il sentimento desto dalla sacra funzione nella grande basilica, serbante ancora tutta l'austerità verginale delle forme antiche, fu profondo. Quando l'oratore, nel suo breve e bel discorso, rammentò che il nuovo papa era il vero successore degli antichi patriarchi gradensi, mi parve che un raggio delle antiche memorie rompesse dalle finestre, e sfiorando i capitelli dei vari stili lampeggiasse sulla goffa cupola dell'ambone bizantino; poi lambendo i santi superstiti dell'iconostasio irradiasse, sul soffitto dell'abside, lo sculto affresco basilicale del Redentore. Esultavano forse nelle capsule del quinto secolo le venerate reliquie dei martiri antichi?

Oremus pro Pontifice nostro Pio! intuono il celebrante dopo il Te Deum. E di nuovo Grado di un tempo con i suoi magnifici patriarchi ebbe una risurrezione ideale. Dalla loro schiera usciva il Papa novello e, sopra una vecchia nave patriarcale, delegava tra gli splendori infiniti del mare meridiano.

Unione artificiale di vecchio e di nuovo? No: ricostruzione simbolica dell'eternità della Chiesa che passa incessantemente tra mutazioni e rovine; mentre ogni secolo getta il suo proprio paludamento su quelle medesime membra verginali e fresche di perpetua giovinezza.

**DALLA REGIONE**

**Portogruaro**

Per Pio X. 10 agosto

La elezione dell'E.mo Cardinale Sarto a Sommo Pontefice è stata accolta qui — come da per tutto — così la più cara compiacenza, col più schietto entusiasmo.

Molti dei nostri cittadini hanno potuto apprezzare la sua squisita bontà quando come Patriarca di Venezia venne a Portogruaro all'Adunanza Regionale del 1899, e quattro anni or sono alle solenni feste di Caorle.

Per assistere alla Incoronazione di Pio X si recò a Roma il nostro amatissimo Vescovo accompagnato dal suo segretario. Il Comitato Diocesano incaricò l'avv. A. Sandrini a rappresentarlo. Domenica si festeggiò il faustissimo avvenimento con un solenne Te Deum cantato nel nostro Duomo. Il R.mo Mons. Tufti, Delegato Vescovile, tenne ai numerosi fedeli intervenuti opportunissime parole.

La Presidenza del Comitato Diocesano avevano pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Allèluia!... Ecco il grido di esultanza in cui prorompe la chiesa, rialzandosi in questi giorni da una tomba recente, col volto ancor umido delle ultime lacrime onde pianse la morte di Papa Leone XIII.

Un sommo sacerdote le viene ora d'appresso e tosto la consola de' suoi primi apostolici affetti. Tregua agli affanni, o sposa di Cristo, chò Pietro ha ripreso il suo posto di vigilanza sulla mistica nave.

Cittadini, il Cardinale Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, fu assunto al Pontificato col nome di PIO X, e il mondo d'ogni fede e d'ogni partito ha salutato l'avvenimento con quel subito moto di simpatia che suole accompagnare il fatiscoso ascendere d'un figlio del popolo. Questa volta è l'onestà gente di campagna che ci manda Pio X, ed Egli vi arriva con la natia semplicità, con quella sana filosofia della vita che è fatta di buon senso e di benevolto sorriso.

La chiesa cattolica è una santa repubblica, aperta senza privilegi di casta a tutte le intelligenze, a tutte le forti volontà che si cimentano nell'esercizio delle austere virtù. Alla gloria dei suoi altari vi salgono anche i reietti della fortuna; e se ieri la reggeva un patrio, oggi è un figlio del popolo che ne ha preso il governo. Ma al disopra delle piccole disuguaglianze umane veglia Gesù Cristo, divino rivendicatore di tutti gli umili.

Esultiamo, o cittadini, ed abbia la nostra gioia un sapore di famiglia, perchè Pio X, è un Veneto, è della vicina terra di Riese, e fu per lievi istanti anche a Portogruaro or sono pochi anni, lasciando in noi tutti la più cara memoria della sua parola evangelica e del suo affabilissimo tratto.

Sua Ecc. il nostro Vescovo assiste oggi in Roma all'Incoronazione del nuovo Papa; e noi tutti partecipando all'universale esultanza troviamoci stamane in Duomo pel canto del Te Deum che seguirà dopo la Messa Capitolare.

Alla sera ebbe luogo la illuminazione generale della città, splendidissima. Tra i meglio illuminati noto: il Vescovado con dei magnifici trasparenti, il Seminario, l'Albergo d'Italia, l'Ospitale, la terrazza del sig. G. Zennaro, la Banca Cattolica.

Possa salire al Trono del nuovo amatissimo Pontefice la notizia di questa solenne dimostrazione di fede, di questo vero plebiscito di esultanza, che Gli ha reso la gentile Portogruaro.

**CONTRO LE FORMICHE**

Molti agricoltori vedono le loro piante fruttifere, specie le fresche come dei peschi, tormentate dalle formiche in modo da impedire col loro nidi lo sviluppo e tormentarne le radici colle loro gallerie inespugnabili ad ogni acido insetticida; cosichè le giovani piante più rigogliose prima di dar frutto, devono disseccare.

Coll'uso di vari rimedi si potrà bene ottenere che le formiche non ascendono, ma non si potrà senza danneggiare la pianta distruggerle nei loro buchi scavati tra le radici della pianta stessa.

Ora, cari coltivatori, dopo varie esperienze fatte e ripetute, io vi suggerisco il rimedio più spiccio, più economico, più sicuro, e anche per molti assai dilettevole. Sapete che le formiche di diversa foggia di formicolai sono fra loro nemichissime. Ebbene, approfittando della loro irreconciliabilità circondando p. e. di formiche rosse, prese colla terra del loro formicolajo, la pianta tormentata, ma in modo che il vostro assedio chiuda la pianta tutt'intorno ed insieme disti dalla pianta una spanna, onde impedire e la fuga delle assediate e gli aiuti dei formicolai limitrofi, ed insieme per lasciar liberi attorno alla pianta i buchi per l'uscita delle assediate.

Ma avvertite pure di fare in modo che una parte delle assediate stia coperta nella terra del proprio formicolajo, perchè se le assediate si accorgono che le assediate sono in numero pari o maggiore fuggiranno celeremente ogni combattimento aspettando di cogliere l'avversario, ignaro del nuovo ambiente, alla spicciolata; e voi avrete perduto il tempo e la fatica. Quindi, messe in pratica tutte queste regole, voi in pochi minuti vedrete tutte le vostre nere amazzoni uscire dalle loro caverne, discendere tutte fino dalle ultime cime della pianta per combattere il nemico sopravvenuto, cosichè nello spazio di una spanna attorno alla pianta voi vedrete un mobile strato di formiche a due, a tre, a cinque rabbiosamente attaccate. Ecco il momento in cui se vi piace vi sarà agevole ucciderle tutte, oppure attendendo l'esito della mischia vederle uccidersi tutte tanto le indigene che le straniere.

**DALLA PROVINCIA**

**Civiale**

Al Santo Padre. 9 agosto.

La Società Cattolica Leone XIII di questa città ha inviato al S. Padre oggi giorno della sua incoronazione il seguente telegramma:

« S. S. Pio X — Vaticano Roma Società Cattolica M. S. Leone XIII Civiale esultante giorno vostra gloriosa incoronazione Vi professa devoto attaccamento ubbidienza amore perenne chiede umilmente apostolica Benedizione. Pres. Antonio Paschini ».

**Sandaniele**

Messa nuova. 10 agosto.

Ieri si è celebrata una di quelle rarissime geniali feste che suonano tutti gli animi toccano una corda di ogni cuore: D. Luigi Pavessini ha cantato la prima messa. Il Duomo era zeppo. Alla funzione nella quale sotto la direzione di don B. Micheluti Vic. si eseguì una messa a 4 voci di Candotti con effetto grandioso. Fece il discorso di circostanza il vostro direttore D. Edoardo; all'offertorio la delicatissima mano del R. Morbidelli trasse le soavissime note dell'ave de Gounod del suo violino accompagnato dall'organo. Segui alla messa il banchetto di oltre 80 coperti nella Canonica di Mons. Arcip. La solita allegria, i brindisi, i sonetti, i regali ecc.

Bella memorabile festa che portò all'ellegria la gioia del cuore ma in modo inespugnabile a tre persone, al neo sacerdote ed ai suoi genitori più felici che se avessero mezzo mondo. Della.

**Sesto al Reghena**

Disgrazia. 9 agosto.

Ieri sera alle ore 21 circa il carradore Angelo Bon mentre tornava da Portogruaro, per un improvviso scacco dei cavalli che trascinavano il carro, cadeva prima sul timone, rimanendo poi travolto tra le ruote davanti. Suo figlio, presente, fermò subito le bestie, ma ciò nonostante, il povero uomo fu trasportato a casa dalla gente accorsa in istato piuttosto grave. Gli fu constatata la rottura di tre costole dal lato sinistro. E' padre di famiglia numerosa.

**Solenne «Te Deum»**

Oggi dopo la messa anche qui si è cantato un solenne Te Deum per l'esaltazione del card. Giuseppe Sarto, gloria veneta, alla tiara. Le autorità municipali, come avevano presentato alle solenni esequie per il Grande Leone XIII di s. m., così erano presenti al Te Deum di oggi. Decorarono la S. Funzione i rappresentanti delle associazioni cattoliche parrocchiali e i confratelli del Santissimo.

**Pulfero**

Una cittadella in fiamme. 10 agosto.

Sabato verso sera a Flitz (Bover) una cittadina nell'alta valle dell'Isouza a circa 30 km. dal nostro confine, scoppiò un terribile incendio che durò tutta la notte e gran parte della domenica, distruggendo più che settanta case. Per la distanza dal luogo del disastro non posso darvi notizie particolareggiate e certe. Però si sa che i danni sono incalcolabili perochè andarono distrutti anche degli uffici pubblici ed i migliori edifici privati, essendosi sviluppato l'incendio nella parte centrale e principale della cittadella. Si parla anche di due o tre vittime umane cagionate dal bestiame che infuriato, lasciato sciolto dalle stalle incendiate, fuggì col fuoco. Si ignora la cagione dell'immane disastro. Quando avrò notizie più precise, ve le comunicherò. Kronicon.

**Morsano al Tagliamento**

Cose dell'altro mondo. 9 agosto (ritardata).

Per vederle, queste cose, bisogna venire tra questa povera gente, in mezzo di questi boschi, dove spira tuttora un alito medievale spaventoso, che soffoca completamente anche quei miseri aneliti alla civiltà ed al progresso, dei quali si sentono pieni lo stomaco anche i poveri, anche i derelitti! E chissà fino a quando! L'altro giorno morì in una frazione di questo Comune una povera donna di trent'anni, colpita da un terribile male contagioso, che, e giustamente, ne fece ordinare il trasporto alla cella mortuaria nelle ore notturne, ed il seppellimento dopo 24 ore, senza accompagnamento.

Alle nove di notte il sottoscritto si presenta alla casa della defunta per compiere le medesime esequie; ma dei becchini non c'era nemmeno l'ombra; l'abbandono il più completo e desolante. Una guardia campestre a custodire l'ingresso al cortile, e nient'altro: il terrore del male avea rinchiuso tutti nelle proprie case. A forza di suppliche, di preghiere e di... soldi, sempre il sottoscritto, poté rassicurare, è il vero termine adatto al caso, tre uomini, unito ai quali dopo aver deposta cotta e stola, si procedette al veramente macabro trasporto. Che scena! La strada lunga, la luna velata, l'ora tarda, il tanto del corpo decomponentesi, quella guardia in coda, quella bara barcollante su spalle non aveauze, l'insieme insomma di quelle persone e di quelle circostanze era qualche cosa d'insopprimibilmente terribile e doloroso! Ahimè, e di chi la colpa? Di chi le responsabilità? — Ci hanno detto che si poteva lasciar li e tornare a casa! Ah la brutta parola degna di chi non crede alla santità di quel corpo, ed alle memorie che gli vaglavano intorno!

Crede del resto che il caso sia unico nelle cronache funebri; e chi ci dovette pensare, e molto, e profondamente, e spassionatamente, sono i nostri amministratori, ai quali non è questo il primo lamento che giunge. Se fossero essi a contatto di queste lacrymae rerum, specie quando la morte falcia nel campo della miseria, direbbero come noi: Poveri i poveri! E poveri i poveri di quella loro frazione! Giacchè, e lo dobbiamo dire anche a costo delle loro ire e dei loro puntigli, nel capoluogo e nelle altre frazioni non succedono mai mai simili... come li chiamerò?... simili fatti.

D. G. Gasparutti Curato di Mussone.

ALLA ESPOSIZIONE

Chi non si fa la "reclame,"

Se, guardando una tela, un quadro, un dipinto, l'occhio rimane avvinto, incatenato dalla squisita fattura e l'animo vien quasi assorto dalle finezze dell'arte...

Il soggetto è di carattere sacro. Rappresenta Gesù al momento di pronunciare la sublime massima: Quae sunt Caesaris Caesaris, et quae sunt Dei Deo.

E' l'ora mattutina, quando il sole rompendo la densa, nebulosa atmosfera orientale, spande la pompa dei suoi raggi...

Un gruppo di Paisai, veri tipi ebraici, astuti, cattivi, hanno avvicinato il Nazareno per chiedergli se sia lecito pagare il tributo a Cesare.

Nonno eletto avendo riportato il maggiore indicato voti 12.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Consiglio provinciale.

(Continuazione della seduta del 10.)

Oggetto 4. — Nomina di cinque Revisori del Conto consuntivo 1903 dell'Amministrazione provinciale.

Riuscirono eletti: Perissini Michele voti 11; Marsilio voti 11; Casasola Vincenzo voti 9; Giacomo Asquini voti 8; il quinto non fu eletto per mancanza di voti legali.

Ogg. 5. — Estrazione a sorte e nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica per quadriennio 1904-1905. Votanti 28 eletto di Prampeno co. Antonino con voti 21.

Ogg. 6. — Nomina di un membro nel Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano per triennio 1904-1906. Votanti 29, eletto Cavarzani con voti 22.

Ogg. 7. — Nomina di un commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agricola Friulana per quinquennio 1904-1908. Votanti 28 eletto Gio. Batta Bassi con voti 16.

Ogg. 8. — Nomina di un Commissario per il Comitato provinciale dell'Istituzione Nazionale "Umberto e Margherita di Savoia" per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Nessuno eletto avendo riportato il maggiore indicato voti 12.

Ogg. 9. — Nomina del membro provinciale nella Commissione di Vigilanza per i lavori di bonifica della palude comunale di Muzzana del Turguano.

Votanti 29 eletto Caratti Andrea con voti 19.

Ogg. 10. — Nomina del membro provinciale nella Commissione di Vigilanza per i lavori di bonifica delle paludi Fralda, di mezza, di Sotto e del Copp in Comune di Palazzolo dello Stella.

Avendo il maggiore indicato riportato solo 12 voti.

Ogg. 14. — Affranco del prestito di L. 100,000 a debito del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Ordine del giorno.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

Il Consiglio provinciale di Udine revocando in quanto occorre le deliberazioni 28 giugno 1901 e 30 giugno 1902, accorda al Consorzio Ledra-Tagliamento che il prestito di L. 100,000 di cui la consigliare deliberazione 14 novembre 1876 venga affrancato alle seguenti scadenze.

DIARIO SACRO. Mercoledì 12, s. Chiara v. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 12, C. sarsa, Mortegliano e UDINE.

Pel S. Padre Pio X.

Ci sfuggi ieri di ricordare, e lo facciamo oggi, che domenica nella funzione vespertina in tutte le parrocchie urbane si cantò il Te Deum di ringraziamento per l'elezione del nuovo Pontefice.

Molti fedeli vi accasero, e quasi tutti i rev.mi parroci fecero precedere alla funzione, una breve allocuzione di circostanza.

Dimissioni.

Il cons. avv. G. B. Cavarzani in seguito a certe frasi pungenti dirette, nella seduta del Consiglio Provinciale di ieri, dal cons. Perissini all'indirizzo della Deputazione ha rassegnate le sue dimissioni dalla carica che copre.

Esposizione.

Ingressi. Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 609 Piazza Garibaldi 151

Totale 760 Per le riproduzioni fotografiche. Si avverte che a sensi del regolamento generale, per poter fotografare gli oggetti esposti occorre il permesso del proprietario degli oggetti e col visto del Comitato esecutivo.

Mostra di floricultura. La Giuria per la Mostra di floricultura frutticoltura, orticoltura e giardinaggio venne costituita come segue: Signora Carolina Franceschini Valvasori di Firenze, signori Luigi Arnelini di Tarcento, Francesco van der Bozze di Treviso, Giuseppe Mizzan di Udine, cav. dott. G. B. Zava di Vittorio.

L'organo Zanin all'Esposizione. L'organo della Ditta Zanin esposto nella Cappella gentilizia dei conti Gropplero, da questa sera dalle ore 18 alle 19 — e così in tutte le altre successive — sarà suonato dall'esimio maestro V. Franz.

Furto. Per opera di ignoti furono rubati a Giardineschi Antonio, detto Bambin, in questi giorni di continue feste non ne faceva una delle sue. Oggi un vigile dovette portarlo quasi di peso all'ufficio di P. S. tanto era il vino che aveva trangugiato.

Arresto. Dovendo scontare dieci giorni di reclusione per ubriachezza venne arrestata la nota beona Tecla Nascivera.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 agosto 1903:

Rendita 5 0/0 L. 102.56 4 1/2 0/0 » 102.42 3 1/2 0/0 » 101. — 3 0/0 » 72.50

Azioni. Banca d'Italia L. 1052.75 Ferrovie Meridionali » 698.25 » Mediterranee » 488.25

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebb. L. 503. — » Meridionali » 357.25 » Mediterranee 4 0/0 » 512.50 » Italiane 3 0/0 » 357.25

Città di Roma (4 0/0 oro) » 518.45

Cartello. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 511.25 » » 4 1/2 0/0 » 513.50 » Cassa r. Milano 4 0/0 » 514.75 » » 5 0/0 » 520.50 » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 509.50 » » 4 1/2 0/0 » 521. —

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100. — Londra (sterline) » 25.12 Germania (marchi) » 123.28 Austria (corone) » 104.98 Pietroburgo (rubli) » 265.50 Rumania (lei) » 98.85 Nuova York (dollari) » 5.14 Turchia (lire turche) » 22.72

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Corriere commerciale Fiera di S. Lorenzo. Prima giornata.

Bel mercato quello di ieri; concorso, animazione d'affari. Vi erano 304 buoi, 324 vacche, 120 vitelli oltre l'anno, 220 vitelli di un anno non compiuto; cavalli 224, asini 15.

Furono venduti: buoi 30 paia; i nostrani da 900 a 1900, gli slavi da 430 a 700.

Vacche 80 le nostrane da 280 a 480 le slave da 80 a 140.

Vitelli sopra l'anno 50, da 210 a 280. Vitelli sotto l'anno 160, da 65 a 190. Cavalli venduti 20, da 50 a 300.

Asini 3, a 18, 27, 75.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX

Capitale Sociale

31° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 359.928.— Fondo evenienze » 15.000.— Totale L. 1.421.928.—

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns for 30 giugno and 31 luglio, and sub-columns for ATTIVO and PASSIVO. Includes items like Numerario in cassa, Conti correnti garantiti da deposito, Depositi, etc.

Table with columns for 30 giugno and 31 luglio, and sub-columns for ATTIVO and PASSIVO. Includes items like Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, etc.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e 11° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividade.

AVVISO ai molto reverendi parroci Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto. Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo. Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Voletto la Salute??

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lirutti N.° 4.

MUSICALIA

Benevoli lettori! eccovi un breve notizia di cose musicali. Ma perchè il vostro Cronista ha serbato con sì lungo silenzio? Veramente non potrei dirvene la ragione.

Il Municipio di Venezia dopo aver lasciato il Liceo Benedetto Marcello per un anno senza una stabile guida ha finalmente nominato direttore il maestro Wolf Ferrari che da più anni teneva alto il prestigio del nome italiano a Monaco di Baviera e che presentemente trovandosi già a Venezia sta ultimando un'altra opera per Monaco: Le donne curiose.

Vedete, noi cronisti quando ci è dato di poter comettere impunemente una indiscrezione pubblicando certe novità interessanti ci sentiamo rivivere perchè ci sembra di meritare un pochino di benevolenza dai nostri lettori.

La nomina di Wolf Ferrari è stata accolta con plauso da quanti conoscono i suoi meriti altissimi, e siamo ben sicuri ch'egli saprà dare novella vita al Liceo risolvendolo alle antiche e gloriose tradizioni.

A direttore del Conservatorio di Parma è stato nominato il compositore e pianista Amilcare Zanella.

E' morto a Venezia il maestro Nicolò Coccon già maestro della banda cittadina indi direttore della Cappella Marciana, ultimamente in pensione. Io che ebbi il bene di conoscere molto da vicino il grande maestro posso attestare come egli fosse veramente grande ed in quale stima fosse tenuto. Era valente compositore ed ebbe molti e reputati allievi; fra questi Alberto Franchetti che poi studiò qualche poco all'estero come è la moda per chi può spendere, e del quale i cittadini udinesi gusteranno fra poco la Germania al Sociale se per ci andranno. Scrisse molto anche per la chiesa ma la sua musica non era del carattere voluto dal genere.

L'esposizione regionale di Udine riuscirà la più interessante, potrà convincersi visitandola minutamente, presenta vero interesse anche nel campo della musica, ve ne parlerò. Il Zanin sta collocando un grande organo sulla chiesetta dei conti Gropplero in mancanza di ambiente migliore.

La Fausta Labia dopo la stagione al nostro Sociale si riprenderà quale protagonista nell'Iris alla Scala.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date (10-8-1903), time (Ore 9, 15, 21, 11/8), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, etc.).

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisa e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94  
Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.35	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	23.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.51	M. 6.46	7.16
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.19	19.10	O. 16.55	19.40	M. 21.23	21.50	<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		D. 7.00 M. 8.57	9.58
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 5.00	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	19.16	D. 18.25 M. 20.21	21.16
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.20		
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16		
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	<i>Udine</i>			
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

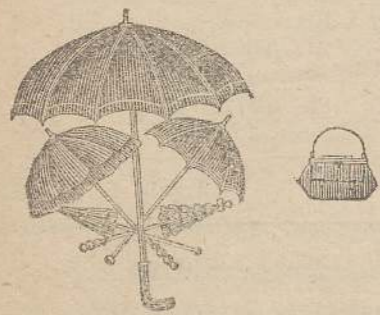
## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.36 15.05 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 18.25 21.55  
Part. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



## \* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \*

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*



## GIUSEPPE BONANNI

UDINE, Piazza del Duomo, 11 — UDINE

### Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

### Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovandosi poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

G. BONANNI.

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.